



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 23/01/2012 con la quale l'Agenzia del Demanio-Filiale Liguria ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 6330 del 29/02/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 1773 del 26/03/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, in quanto potrebbero essere conservati elementi residui di precedenti fasi costruttive legate all'antica cinta di fortificazioni che è collocata nella parte a monte dell'area (Forte Begato). Pertanto si prescrive che eventuali interventi nel sottosuolo siano concordati preventivamente con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria per valutare l'eventuale necessità che i lavori siano svolti da archeologi professionisti.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ex "Torre delle Bombe"
GENOVA
GENOVA
Rivarolo - Loc. Fregoso - Via Ai Piani di Fregoso

Distinto al C.T. al
Sez. 4 Foglio 32 Mappale 397

di proprietà dell'Agenzia del Demanio, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto i resti della "torre delle bombe" costituiscono un'importante testimonianza

di architettura militare difensiva del XIX secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato Ex "Torre delle Bombe" in Genova Rivarolo Loc. Fregoso, Via Ai Piani di Fregoso, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 26/03/2012 con prot. 1773, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico, in quanto potrebbero essere conservati elementi residui di precedenti fasi costruttive legate all'antica cinta di fortificazioni che è collocata nella parte a monte dell'area (Forte Begato). Pertanto si prescrive che eventuali interventi nel sottosuolo siano concordati preventivamente con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria per valutare l'eventuale necessità che i lavori siano svolti da archeologi professionisti; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato I D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato I d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



IV/CF/MSI
CA
16

EX "TORRE DELLE BOMBE" / MCN 40
Località Fregoso
Via ai Piani di Fregoso
GE-RIVAROLO

Relazione storico-artistica

La Torre, catastalmente identificata al C.T. Fg. 32, mapp. 397, sorge sotto l'omonimo "Piano delle Bombe" lungo le Mura Nuove di Ponente della città di Genova.

Per più di un secolo, lungo l'arco delle Nuove Mura del 1632 non si ritennero necessarie opere di difesa esterne per la convinzione che il concatenamento degli ampi baluardi e delle cortine fosse un sistema geometrico perfetto per una efficace difesa ravvicinata, in rapporto alla strategia di attacco del tempo.

A seguito delle modifiche delle tattiche di guerra e delle tipologie degli armamenti (più leggeri e potenti), già durante la Guerra di Secessione e dopo i combattimenti del 1747, gli ingegneri militari campeggiati dal De Sicre concentrarono le opere di rafforzamento e perfezionamento difensivo intorno al Forte Tenaglia e al Forte Belvedere. Ma risultò subito evidente come la classica difesa fiancheggiante non fosse più idonea a contenere i nuovi assalti ai bastioni, rendendosi necessaria la costruzione di nuovi forti, ridotte e torri lontane dalla cerchia muraria. Il Nuovo Magistrato delle Fortificazioni, tra il 1748 e il 1795 riuscì però solo a terminare la costruzione dei forti e a restaurare la cinta della mura. Solo nel 1818 il Corpo Reale del Genio decise la costruzione di quattro torri lungo le mura di ponente e di altre tre lungo quelle di levante, spinto dalle contingenti necessità politiche e tattiche. A seguito dell'esproprio dei terreni venne iniziata la realizzazione, a ponente, della torre detta "delle bombe", sotto il piano omonimo, della torre di fronte al bastione poligonale di Monte Moro, della torre sotto la Porta di Granarolo e di quella denominata di Monticello, lungo la strada di Begato. Analogamente, a levante, le torri presero i nomi dei bastioni di fronte ai quali sorgevano: torre di San Bernardino, di Sant'Erasmo, e di San Simone.

Purtroppo, gli sforzi del Genio si dovettero concentrare nella conservazione delle mura difensive più che nella realizzazione di nuovi manufatti. Secondo il Quarenghi, infatti, la costruzione delle torri lungo la cinta muraria ebbe inizio fin dal 1821, per consiglio e sotto la direzione del colonnello De Andreis, ma a causa della spesa eccessiva questa fu sospesa portando a compimento la sola torre di San Bernardino. Quest'ultima rappresenta ancora oggi l'unico esempio ben conservato in quanto le altre, forse proprio per il fatto di essere rimaste incompiute, sono ridotte a ruderi.

In particolare, i resti della torre delle Bombe, situati sulla sommità di un piccolo dosso in un terreno ormai completamente incolto e delimitato da pilastri in pietra a forma tronco-conica, consentono di identificare la tipica tipologia che ha caratterizzato sia queste piccole torri sia le grandi torri di Quezzi e del Ratti: pianta circolare con struttura in muratura portante in pietra e mattoni nella quale si aprono le strette feritorie per la fucileria.

I resti della "torre delle bombe" costituiscono un'importante testimonianza di architettura militare difensiva del XIX secolo e per queste motivazioni, pertanto, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Riferimenti bibliografici:

Forti, L.C., "Le fortificazioni di Genova", Stringa Ed. Genova, 1971

IL FUNZIONARIO DI ZONA

(arch. Maria Ivaldi)

SL



IL TECNICO INCARICATO

(arch. Alberto Parodi)

IL SOPRINTENDENTE

(arch. Giorgio Rossini)